

Toscana: Unioncamere, in 2* trim. -4,8% consumi ma caduta rallenta

23 Settembre 2013 - 12:21

(ASCA) - Firenze, 23 set - Consumi ancora in calo del 4,8% nel secondo trimestre del 2013 in Toscana, ma il trend registra la prima frenata. In Toscana le cose vanno inoltre meglio che in Italia (-7,6%).

Queste le indicazioni contenute nel rapporto sulla congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio elaborata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana.

"Sebbene il calo delle vendite resti significativo - afferma Vasco Galgani, presidente di Unioncamere Toscana - si intravedono finalmente segnali di una possibile inversione di tendenza, che va sostenuta con interventi che non deprimano i consumi, contenendo il carico fiscale sulle famiglie ed evitando un'ulteriore manovra correttiva sull'Iva".

Gli specializzati alimentari e non alimentari chiudono il II trimestre con una perdita di circa il 5% ed un risultato migliore rispetto alla media nazionale, soprattutto per quanto riguarda gli alimentari. Fra i non alimentari, tutte le diverse tipologie merceologiche specializzate rallentano le dinamiche negative degli ultimi trimestri: gli andamenti maggiormente negativi restano quelli registrati nel segmento 'abbigliamento e accessori' (-6%) e fra i 'prodotti per la casa ed elettrodomestici' (-6,3%), mentre meno rilevante e' il caso degli 'altri prodotti non alimentari' (farmaceutici, profumeria, libri, giornali), che nel secondo trimestre 2013 si riducono del 4,3%.

Nel secondo trimestre 2013 continua a ridursi - anche se di poco - la rete del commercio al dettaglio (le unita' locali si riducono del -0,3%) per colpa dell'ennesima flessione dei non alimentari (-0,6%). Il dato positivo degli alimentari (+0,7%) e' invece trascinato verso l'alto dalla performance degli specializzati nel segmento food (+1,6%), mentre dopo sette trimestri consecutivi di risultati positivi cala la rete distributiva non specializzata (-0,4%).

Nel commercio di vicinato (da 1 a 5 dipendenti) il calo delle vendite e' stato del -5,2%: si riduce a meno di due punti la forbice con l'andamento delle grandi strutture (almeno 20 addetti), che perdono il 3,5%, peggior risultato trimestrale di sempre.

afe/rus